

a sachò da l'armada nostra; il resto di le nave, charge di merchadantie. Turchi hanno galie grosse X di la Prevesa, longe passa 28. Biasma, in conclusion, l'investir. À boche di bombardà, traze piere lire 100.

*Di sier Marco Orio, vice capetanio di le nave, di 24 et 25, al Prodano.* Nara tutto il successo; biasma l'investir; et si ha per do schiavi, che quelli di Modon afondò do palandarie di turchi con le bombardè, et come turchi voleva, al tempo dil combater, meter di mezo nostri, 5 galie grosse vene di fuora via, e non volsè intrar, e non have remurchio poi da poter intrar *iterum*, per esser im bonaza. Fu ferito el comito et il paron, et compagni numero 50. Si duol *etc.* *Item*, a di 28 el ditto scrive, le sue letere non è lete im pregadi.

*Dal Zante, di sier Nicolò Marcello, provedador, di 31 luio.* Scrive de li provisionati à mandà a l'arma', 278, per il sora masser. *Item*, è capità li 60 stratioti di Coron, qual li ha retenuti, e dato le caxe e mozo uno di biava e uno di orzo, e li à mandà in armada al zeneral. E per saper di novo, à mandà il suo bragatim in la Morea; qual, tornato, dice haver parlato a' christiani, e li dicono quelli di Modon si tiem, et esser partiti di campo persone 20 milia fuzidi, e il signor à mandà a li passi, e hanno terminato haver Modon ad ogni modo; e quelli dentro si tieneno, e si difende virilmente; prega li sia mandà danari per li fanti sono li.

*Di sier Filippo Salamom, castelan dil Scoio di Brandizo, di 20.* Scrive la necessitad di quel castello; non è monitiom, ni vituarie, nè li fanti non hanno da viver.

*Di Cao d' Istria, di sier Piero Querini, podestà et capetanio, di 20.* Come in execution di nostre lettere, fa il processo contra sier Andrea Magno, fo podestà a Pinguento. *Item*, el ditto, di 21, scrive aver auto lettere di 16, di Francesco Lepori, da Bichachio, qual manda a la Signoria. Dice fo dal conte Stefano di Baglai, tro' discordi tra li fioli e moier. Poi andò al signor Joveti, dispoti in Costagniza, dove à inteso tuta la Bulgaria e paesi di Smedro, verso la Turchia, esser levati la fior di zente vilana, per andar a l'armada. Resta *solum* Schander bassà con 500 cavalli, per varda di Bossina e ver Bosagna. Poi andò dal signor Michiel di Blagni a Othoch, e fo ben acceptato, et mandò uno homo al castel de' turchi Camengrath; qual, tornato, referi esser *solum* quanto di sopra è ditto. E intese, per uno messo di Hongaria, quel re con il re di Polana aver mandato certe zente nel paese dil turcho oltra il Danubio e Servia, in Bulgaria, zereha numero 9000, capetanio

Belmuschovich Jose, sopra li stratioti, e Chiserovat sopra le zente d'arme; e hanno fato gran prede, e conduta la preda in Hongaria, e à mandà dal re per zente; si che quelli paesi di Bossina e ver Bosagna, stà con pericolo. *Item*, fo a Bichachio, a di 14; trovò il castelan dil conte Anzolo Corvino, e intese, *ut supra*, di esser *solum* turchi 5000, il resto andati a la Porta. *Item*, zonto persone di Buda, il re è levato e va verso Belgrado con zente assai, e à messo colta per tutto il paese, et le zente, zonte a Bach et a Iloch sopra el Danubio, su la via di andar a Belgrado. E dito explorator resta de li.

*Da Vicenza, di sier Zuan Batista Bonzi, provedador per le camere.* Come manda de qui ducati 800, scossi de li *etc.*

*Da Ferara, dil vicedomino, di 23.* Come à nova, pisani hanno aver auto Librafata per forza, e l'hanno bombardata, et à uno bastiom e diexe page dentro, e lo combateno. Manda lettere a Zuan di Lanti, de uno pisano. *Item*, Pistoia è in arme con alcuni castelli, e si rebeleriano a' fiorentini, si pisani aveseno fomento; fariano *etc.* Et per colegio li fo scritto vadi a visitar el cardinal San Piero in Vincula, qual sta ivi vicino.

*Da Rimano, dil secretario, tre lettere. La prima di 16.* Come a Cesena è stà cridà, deponi le arme una parte e l'altra. Et eri partì per Roma el conte Nicolò da Bagno, domino Marco Casino, domino Cesaro, figliolo di maistro Dominico Orifice, e maistro Hironimo di Bertuzi, capi di parte, *noviter* intrati in Cesena, per andar ad acceptar el ducha Valentino; e cussi farà Santo Archanzelo, mia cinque de li. Eri fo fato fuogi e bombardè per alegreza, et il signor di Rimano, dil mal havia, era migliorato.

*Dil ditto, di 21.* Come el signor sta pur cussi; vomitò collora e sangue di naso; e lui à confortato madona, fazi venir altri medicci li. *Item*, mandò questi di domino Galeoto di Gualdi, suo consier, per visitar il ducha di Urbim, e dolersi di la morte dil fradello; et ozi à ritornà a visitarlo.

*Dil ditto, di 22.* Come tutti li castelli di Cesena à mandato noncij a Roma, ad acceptar il ducha per signor.

*Da Udene, di 21, et dil signor Bortolo d'Alviano, di 20, da Gradischa.* Come mandò maistro Ans, bombardier, a Goricia, et, ritornato, dice esser venuto capetanio di fanti dil re domino Lunardo di Valchari, homo pratico, con tre capi a cavallo; qual dice, il re mandava 2400 fanti, quali erano a una città nominata Lobach in todesco, pagati per do mexi; e hanno 300 pezi di artilarie, falconeti e colo-